

## Incontro con gli operatori del Vicariato Clusone Ponte Nossa

Dopo i saluti iniziali e la preghiera il Vicario locale, don Mauro, prende la parola per presentare al Vescovo la relazione predisposta con i consigli vicariali ed uno specifico gruppo di lavoro.

La relazione (vedi allegato) si sviluppa a partire dalla lettera pastorale attorno agli ambiti di vita della persona individuati nel convegno ecclesiale di Verona e ai verbi proposti al convegno ecclesiale di Firenze. Accompagnano l'esposizione alcuni interventi-testimonianza.

Al termine è dato spazio ad alcuni interventi liberi:

- il tema della corruzione più volte evocato da Papa Francesco;
- Chiesa, Istituzioni, carità. Il rapporto con il territorio;
- lo stile della gratuità anche in un rapporto remunerato.

Il Vescovo ricorda alcune affermazioni di Papa Francesco rispetto alla corruzione, riservandosi di approfondire il tutto nell'esposizione dopo la pausa.

Rispetto alla gratuità sottolinea come non si identifica solamente con un lavoro non remunerato, ma è stile. La comunità Cristiana si caratterizza nella carità...è gratuità, perché non è vero che la gratuità non costa nulla, ma "costa tutto".

Il nostro servizio deve essere ispirato alla carità e vale per tutti cominciando dal Vescovo.

Dopo la pausa il Vescovo entra in merito alla sua relazione sviluppando una riflessione attorno a due punti sinteticamente raccolti e ai verbi proposti nella relazione iniziale:

1. La carità evangelica non è soltanto Caritas. Non si esaurisce in servizi o istituzioni. La carità è come l'aria che respiriamo, non riguarda solamente alcuni aspetti della vita, ma abbraccia tutta l'esistenza, tutta la vita del cristiano.

La carità è più grande della Misericordia.

La misericordia è una forma della carità.

Le "miserie" le raccogliamo in 4 contenitori:

- miserie materiali immediatamente riconoscibili e legate alla sussistenza;
- miserie culturali legate alla comprensione della vita, per renderci capaci di abitare questo mondo. La scuola da questo punto di vista è un bene da promuovere più di quello che proponiamo;
- miserie relazionali segnate spesso dalla solitudine, una solitudine esistenziale. Con la scusa dell'autonomia corriamo il rischio di rimanere soli!
- miseria spirituale: il male non è solo fuori, ma è anche in noi.

La misericordia esercita la carità andando incontro alla miseria.

2. La chiesa di Bg è una presenza solida, significativa, apprezzata.

OGM: esempio della coltivazione.

Le nostre opere le dobbiamo pensare più feconde, devono generare altre opere, cuori aperti, un territorio che si sente interpellato da queste opere.

Non bastano i soldi...tutto deve essere generativo, deve far fermentare.

Una carità non solo pervasiva, ma generativa.

Rispetto alle domande poste nella relazione:

Uscire...

Chiesa in uscita...

Uscire dai confini e andare nelle piazze. Stare da cristiani in piazza. Non per fare i moralisti, ma per fermentare di Vangelo ciò che abbiamo intorno.  
Le competenze dei laici nelle comunità.  
Uscire dal centro e andare alle periferie, di certo una periferia sono le nuove generazioni.  
La tradizione è uno scrigno che custodisce i tesori della fede, ma la fede non è un diamante.  
La fede ha bisogno di vita.  
Per questo occorre sperimentare forme nuove di essere parrocchia.

Annunciare...

Il linguaggio della testimonianza.

Le domande sulla fede...

La comunicazione della fede.

Il linguaggio dei segni...segni che parlino.

Il valore delle esperienze, provare concretamente...

È necessario provare, raccontare esperienze vissute di Vangelo.

La testimonianza deve suscitare la domanda: chi te lo fa fare?

Abitare...

Educarci all'attenzione...

Educare i sentimenti...provare compassione: ribellione e amore!

Educarci alla perseveranza nella fedeltà.

Educare...

La famiglia deve uscire dal vicolo cieco di considerarsi un affare privato. Soggettività sociale della famiglia anche dal punto di vista ecclesiale.

Curare le relazioni...

Mettersi insieme attorno al tema educativo...

Trasfigurare...

Tutto avviene se ritorniamo al Vangelo!

Leggere il Vangelo...

Una liturgia capace di toccare il cuore...ho incontrato il Signore.

Far camminare insieme bontà e bellezza.

La cura delle cose...

Il Vescovo conclude il suo intervento facendo riferimento al "segno" della Sacra Spina manifestatosi proprio in questi giorni come richiamo alla Resurrezione di Gesù che fa fiorire anche la nostra stessa vita, che ci immerge nell'acqua del battesimo donandoci la "capacità" di essere cristiani.

Questi segni e tanti altri che accanto a noi fanno fiorire la carità sono un invito a "rendere ragione della speranza che è in noi".